

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

Particella costituita dal medio e basso versante nord del Monte Fenera, profondamente solcata da numerosi impluvi. Litologia varia: porfidi prevalenti nella fascia inferiore, calcari e dolomite oltre i 500 m; gneiss all'estremo orientale.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Accesso trattabile stagionale mediante guado del torrente Strona, con tratti di pista subparalleli al corso d'acqua che segnano il limite del Parco; passerella ed accesso pedonale presso il bivio per Colma; viabilità interna assente.

TIPO DI SUOLO

Profondità e fertilità variabili in funzione della morfologia e del tipo di substrato; favorita dall'esposizione la disponibilità idrica si rivela ovunque più che sufficiente. Pietrosità superficiale presente a tratti, in alcuni impluvi vi sono balze rocciose porfiriche e presso il confine con la particella 1 a tratti affiorano i calcari in posto. Copertura morta mediamente decomposta. Suoli tipo A) e D), limitatamente C).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Predomina la tipologia del ceduo semplice di castagno, con presenza di latifoglie miste su detriti e boschi mesofili lungo la parte più bassa del versante; sotto San Bernardo compare la roverella con orniello su dolomie.

COPERTURA ERBACEA: *Luzula nivea*, *Molinia arundinacea*, *Avenella flexuosa*, *Calamagrostis arundinacea*, *Pteridium aquilinum*, *Vaccinium myrtillus*, *Teucrium scorodonia*, *Carex* spp., *Solidago virgaurea*, *Salvia glutinosa*, *Hedera helix*.

COPERTURA ARBUSTIVA: *Corylus avellana*, *Frangula alnus*, *Sorbus aria*, *S. aucuparia*, *Cornus mas*, *Rubus hirtus*, *Berberis vulgaris*, *Rosa* sp, *Calluna vulgaris*.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Ceduo semplice di castagno, generalmente invecchiato, talora con riserve o nuclei di querce, farnia e salendo di quota anche rovere, qualche roverella con betulla e orniello nella parte superiore; a quote intermedie a tratti il ciliegio ha colonizzato aree fertili già adibite a castagneto da frutto poi ceduoato, con rari tigli e carpini. Ceppaie dense ed invecchiate di nocciolo sono frequenti nelle chiarie un tempo pascolate sia nella fascia basale che in quella superiore rupicola; zone fresche circoscritte sono occupate transitoriamente anche da salici. Nel complesso lo sviluppo e il portamento variano da mediocre a discreto, la densità è media e la copertura quasi colma; scarsa la rinnovazione.

Diffusa presenza di cancro corticale sul castagno; nella zona centrale della particella si rilevano vecchi danni da incendio con scottature al legno sui polloni sino a 1-2 m di altezza.

Eta' del soprassuolo:	25-45 anni
Copertura(%):	80-95
Altezza dominante(m):	18
Rinnovazione:	sporadica

PIANO DEGLI INTERVENTI

Interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	62.00
Ricostituzione boschiva	--.---
Diradamento	--.---
Evoluzione naturale	6.00
URGENZA:	entro il secondo quinquennio

DESCRIZIONE

Avviamento a fustaia mista di latifoglie, da ottenersi mediante diradamento selettivo sulle ceppaie di castagno, favorendo lo sviluppo e la rinnovazione delle latifoglie autoctone climatiche presenti, secondo le modalità descritte al par.8.2.1 lettera A). Le aree arbustate, anche con nocciolo, i cedui a modesto sviluppo su dolomie o su detriti porfirici affioranti, come pure i nuclei di latifoglie mesofile, si lasceranno all'evoluzione naturale.